

MAURIZIO GALIMBERTI

Uno sguardo sulla nostra Storia

1 marzo_1 maggio 2022

A cura di
Denis Curti

Coordinamento scientifico
Alessio Fusi e Cinzia Picozzi

Segreteria
**Giancarla Ischio
Chiara Fabbri**

Coordinamento tecnico
Jacopo Marazia

Grafica
Carla Parodi

Ufficio stampa e media digitali
CLP Relazioni Pubbliche

Accoglienza pubblico
Associazione Volontari del Museo Diocesano

Maurizio Galimberti (Como, 1956) è attivo sulla scena artistica internazionale da più di trent'anni, conosciuto in tutto il mondo, oltre che per la riconoscibilità dei suoi progetti, anche per i ritratti di star come Lady Gaga, Robert De Niro, Johnny Depp e Umberto Eco, e per aver realizzato pubblicazioni e mostre *site specific* su New York, Parigi, Milano, Roma e Venezia. È stato testimonial mondiale di Polaroid International e oggi è considerato dalla critica un *instant artist* più che esclusivamente un fotografo. L'indagine sulla fotografia istantanea confluisce nell'ideazione del mosaico fotografico, una tecnica di decomposizione, destrutturazione e riassettaggio che crea mondi nuovi tramite l'analisi compositiva e lo studio dell'immagine. Galimberti utilizza per la creazione dei mosaici fotografici scatti già esistenti, secondo ciò che la critica definisce poetica del *ready made*.

I mosaici fotografici di Maurizio Galimberti sono tutti realizzati nel 2020-2021. La data riportata nelle didascalie si riferisce all'anno in cui è stata scattata la fotografia originaria.

Maurizio Galimberti sembra voler entrare con tutto se stesso in quelle storie. La sua gestualità è capace di togliere la polvere del tempo per lasciare spazio al pensiero e alla commozione, perché dentro quella stratificazione si sente ancora il dramma che le immagini racchiudono. Questa urgenza appare particolarmente evidente nelle drammatiche immagini dei bambini di Auschwitz, della Cambogia di Pol Pot, del Vietnam, di Srebrenica, o ancora dei piccoli migranti morti su una spiaggia o separati dai genitori sul confine tra Stati Uniti e Messico, o che cercano salvezza tra le braccia dei soldati. Accanto agli eventi, Galimberti si sofferma anche sui protagonisti della nostra storia, amplificandone gesti ed espressioni, sottolineando la portata del loro agire: così le immagini di Martin Luther King, Falcone e Borsellino, Nelson Mandela, Madre Teresa e Giovanni Paolo II ci ricordano che, anche nelle tragedie e nelle circostanze più avverse, è sempre possibile scegliere ed avere uno sguardo positivo sul reale, unica possibilità di cambiamento per ciascuno di noi.

Queste immagini non “spiegano” i fatti, né danno risposte sul corso della storia. Sollecitano invece profondi interrogativi. È proprio per tale ragione che la mostra trova negli spazi di questo museo il suo senso più profondo.

Maurizio Galimberti ripercorre in questo progetto la Storia dell'ultimo secolo – *la nostra storia* – attraverso immagini emblematiche che ne rievocano i momenti salienti. Il conflitto mondiale, i campi di sterminio, la guerra del Vietnam, gli anni di piombo, la crisi del Medio Oriente, l'attentato alle Torri Gemelle, i numerosi esodi dei profughi, la pandemia Covid-19: per evocare questi eventi Galimberti utilizza come punto di partenza scatti realizzati da altri fotografi, ormai entrati a far parte della memoria collettiva, che egli sceglie e fa propri con l'intento di rielaborare il passato, senza dimenticare di omaggiare gli autori delle immagini.

Galimberti rielabora quindi le fotografie originali moltiplicandole e ricomponendole, fino a dar vita a veri e propri mosaici fotografici. La sua rilettura fotografica si configura come una sorta di esplosione. L'occhio dell'osservatore è chiamato a ricomporre un complesso puzzle che si sposta nel tempo e nello spazio.

Visti tutti insieme, questi mosaici appaiono subito come un campionario di eventi noti ampiamente storicizzati, che qui si trasformano in occasioni di riflessione.

Che cosa è accaduto davvero nell'ultimo secolo? Cosa dicono a noi, oggi, quegli eventi?